

SERVIZI

museo

bookshop | guardaroba | accesso diversamente abili | audioguide ita/eng | QR code | free WiFi | visite guidate | laboratori | conferenze | servizi educativi per le scuole | attività espositive | noleggio spazi per eventi | laboratorio di restauro | archivio fotografico | archivio storico | consulenze storico/museali sulle raccolte

biblioteca

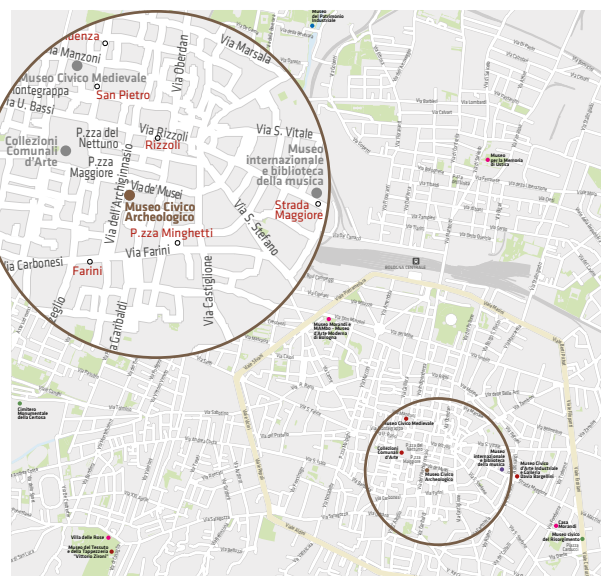
sala consultazione a scaffale aperto | sala di lettura | referenze specialistico | riproduzioni e document delivery | free WiFi

come arrivare

Il museo è in pieno centro, a pochi passi da Piazza Maggiore **a piedi**> da stazione FS e da Autostazione raggiungere Via Indipendenza, proseguire fino a Piazza Maggiore, poi a sinistra sotto il portico del Pavaglione | circa 1,5 km

in autobus> tutte le linee con fermata in prossimità di Piazza Maggiore

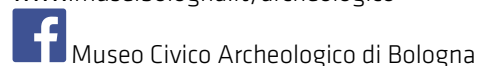
in auto> il museo è in ZTL. Uscite tangenziale direzione centro. Parcheggio a pagamento: Piazza VIII Agosto e Staveco



MUSEO
DI QUALITÀ



Museo Civico Archeologico
Via dell'Archiginnasio 2 | 40124 Bologna
tel. +39 0512757211
mca@comune.bologna.it
www.museibologna.it/archeologico



dal martedì al venerdì: ore 9 > 18
sabato, domenica e festivi: ore 10 > 18.30
chiuso lunedì feriali, Natale, Capodanno e 1° maggio

Ingresso € 6 intero | € 3 ridotto
dal 10 marzo al 19 agosto, comprensivo dell'ingresso alla mostra "Ritratti di Famiglia" gratuito Card Musei Metropolitan Bologna e la prima domenica del mese

Biblioteca
via de' Musei 8 | 40124 Bologna
lunedì, mercoledì, venerdì: ore 9 > 14
martedì e giovedì: ore 9 > 14 | 15 > 17.30



Comune di Bologna



Cultura
è Bologna

Aggiornato a marzo 2018



Museo Civico Archeologico



Il **Museo Civico Archeologico** ha sede nell'antico Ospedale della Morte, un edificio risalente al XV secolo. Inaugurato nel settembre 1881, si colloca tra le più importanti raccolte italiane. È parte dell'**Istituzione Bologna Musei**, sistema museale integrato del Comune di Bologna.

Il suo patrimonio è costituito da:

- **una ricca documentazione della storia di Bologna e del suo territorio dalla Preistoria all'età romana**, frutto degli scavi archeologici eseguiti a partire dalla seconda metà del XIX secolo
- **un corpus nucleo collezionistico**, formato dalle raccolte universitarie Aldrovandi, Cospi, Marsili, Lambertini e dalla pregevole collezione del pittore bolognese Pelagio Palagi. Le collezioni comprendono antichità egiziane, preistoriche, greche, romane ed etrusco italiche.

La Collezione egiziana è la terza in Italia.

La visita può essere articolata seguendo due itinerari principali, quello della **STORIA DI BOLOGNA** e quello delle **COLLEZIONI**.

● DA NON PERDERE

1. Rilievi di Horemheb (Collezione egiziana)
2. Ushabti azzurro di Sety I (Collezione egiziana)
3. Torso di Nerone (Lapidario, atrio)
4. Ercole di Villa Cassarini (Bologna etrusca, Sala IA)
5. Tomba Lippi 85 di Verucchio (Verucchio, Sala III)
6. Askos Benacci (Bologna etrusca, Sala X)
7. Tintinnabulo (Bologna etrusca, Sala X)
8. Situla della Certosa (Bologna etrusca, Sala X)
9. Stele Ducati 168 (Bologna etrusca, Sala X)
10. Tomba Grande (Bologna etrusca, Sala X)
11. Tomba Benacci 953 (Bologna gallica, Sala XI)
12. Mosaico della Beverara (Bologna romana, Sala XII)
13. Athena Lemnia (Collezione greca, Sala V)
14. Monete degli imperatori romani (Collezione romana, Sala IX)
15. Statua di Boreade (Collezione etrusco-italica, Sala VIII)

PIANO INTERRATO

LE COLLEZIONI. La Collezione egiziana

L'esposizione si apre con i rilievi in calcare provenienti dalla tomba a Saqqara del generale Horemheb (regno di Tutankhamon, 1332-1323 a.C.), divenuto in seguito l'ultimo faraone della XVIII dinastia. Lungo un itinerario cronologico che partendo dall'Epoca Predinastica conduce all'Epoca Tolemaico-Romana, sono esposti vasi, stele, sarcofagi a vivaci colori, numerose statuette funerarie (*ushabtj*), bronzetti votivi ed altre suppellettili. Di grande interesse gli esempi di statuaria regale che riproducono le fattezze idealizzate dei faraoni Neferhotep I, Thutmosi III, Amenhotep III o IV e Apries.

PIANO TERRA

LE COLLEZIONI/STORIA DI BOLOGNA. Il Lapidario

Atrio e cortile presentano monumenti e stele sepolcrali romani provenienti dalla città e dalla provincia (metà I sec. a.C. - metà II sec. d.C.), oltre a una serie di pietre miliari della Via Emilia. Tra le sculture si segnala il torso con corazza appartenuto ad una statua dell'imperatore Nerone (metà I sec. d.C.) proveniente dal teatro romano della città.

PRIMO PIANO

STORIA DI BOLOGNA

Sala I. Bologna e il suo territorio nella Preistoria

Documenta la presenza dell'uomo nel territorio bolognese dal Paleolitico Inferiore (800.000 a.f.) fino alle soglie dell'età storica (Bronzo Finale, X sec. a.C.).

Sala IA. Bologna etrusca: dai villaggi alla città

Comincia qui il percorso relativo alla nascita e sviluppo di Bologna etrusca (IX-IV sec. a.C.), con testimonianze abitative e produttive provenienti dai primi villaggi di fase

villanoviana (IX-VIII sec. a.C.), fino a quelle della città di età arcaica e classica, la *Felsina* degli antichi (VI-IV sec. a.C.).

Sala III. Verucchio

Offre al visitatore il confronto tra gli Etruschi di Bologna e quelli del centro romagnolo di Verucchio, attraverso reperti provenienti dalle necropoli. Tra questi l'eccezionale trono in legno (VII sec. a.C.), parte del ricco corredo funebre di un aristocratico.

Sale XA e X. Bologna etrusca: le necropoli

La sala e la grande galleria decorata da splendide pitture ottocentesche accolgono numerosi corredi funerari che ricostruiscono l'evoluzione storica, sociale ed economica di Bologna etrusca. La fase più antica, villanoviana (IX-VIII sec. a.C.), è documentata da tombe a cremazione con ossuari di terracotta o di bronzo laminato. Splendidi esempi della successiva fase "orientalizzante" (VII sec. a.C.) sono le stele funerarie con animali fantastici. Da metà del VI sec. a.C. *Felsina* diviene una città, attornata dalle sue necropoli, in cui le tombe sono segnalate da stele in arenaria decorate a bassorilievo. Nelle sepolture sono depositi pregevoli ceramiche attiche e vasi di bronzo, tra cui la situla della Certosa (prima metà del VI sec. a.C.), raffinato recipiente in lamina lavorata a sbalzo, utilizzato come cinerario.

Sala XI. Bologna gallica

Bologna etrusca subì un radicale sconvolgimento all'inizio del IV sec. a.C. con l'invasione dei Galli Boi, tribù celtica che si stanziò nel bolognese fino agli inizi del II sec. a.C. Il museo espone corredi funerari di questa fase, caratterizzati dalla presenza di armi in ferro di tradizione transalpina.

Sala XII. Bologna romana

Sconfitti i Celti agli inizi del II sec. a.C., i Romani fondano nel 189 a.C. la colonia di *Bononia*. Nella sala compaiono oggetti che permettono di ricostruire la vita pubblica e privata degli antichi abitanti della città.

LE COLLEZIONI

Sala II. Confronti preistorici

Ospita i materiali della collezione del geologo Giovanni Cappellini, arricchita da alcune raccolte minori, tra cui il dono di Heinrich Schliemann, lo scopritore di Troia.

Sala IV. Gipsoteca

Ospita una raccolta di copie ottocentesche in gesso di celebri sculture greche e romane.

Sale V e VI. Collezione greca

Qui è la testa in marmo dell'Athena Lemnia, copia di età augustea di un originale in bronzo di V sec. a.C., opera dello scultore greco Fidia. Ricchissima è la raccolta di ceramiche, soprattutto attiche (fine VI-V sec. a.C.), insieme a numerosi esemplari di fabbrica italiota (fine V-IV sec. a.C.).

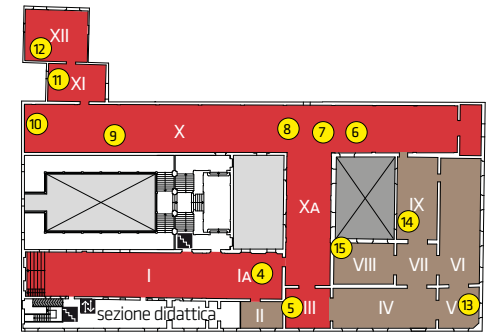
Sale VII e IX. Collezione romana

Comprende vasellame in ceramica e in vetro, arredi domestici, bronzetti figurati, lucerne e oggetti di uso quotidiano. Di grande importanza i dittici e gli avori paleocristiani, decorati da motivi sacri e profani (V sec. d.C.). Tra le sculture in marmo vi sono rilievi, statue, ritratti pubblici e privati. Degne di nota le numerose monete in oro e argento databili tra il I sec. a.C. e il IV sec. d.C., parte della ricchissima collezione numismatica che comprende circa 100.000 esemplari di monete, medaglie e conii.

Sala VIII. Collezione etrusco-italica

Si segnalano i buccheri chiusini, le urne etrusche in terracotta e marmo e gli specchi etruschi a rilievo e incisi, tra cui la famosa "patera cospiana" (metà V sec. a.C.), così definita dal nome del collezionista Ferdinando Cospì, suo primo proprietario.

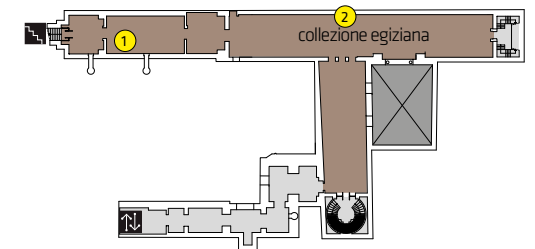
primo piano



piano terra



piano interrato



■ STORIA DI BOLOGNA ■ LE COLLEZIONI ● DA NON PERDERE

